

LE INIZIATIVE Il console a Napoli: «Già 300 vittime tra i civili, in molti disposti ad andare come soldati o medici»

Ucraini pronti a combattere

La comunità in Campania si mobilita: i primi dieci partono oggi per tornare nel Paese

DI MARCO CARBONI

NAPOLI. Continuano le mobilitazioni della comunità ucraina in tutta la Campania. E arrivano i primi volontari pronti a far ritorno nel Paese aggredito dalla Russia per combattere in difesa della propria patria. Padre **Ihor Danylchuk**, sacerdote della comunità ucraina nel Casertano, annuncia che dieci persone partiranno oggi «con un pulmino per tornare in Ucraina dove entrare è quasi impossibile. Ma con il nostro Consolato siamo riusciti ad ottenere i documenti per far partire questi uomini che vogliono difendere la patria. Putin ci ha definito nazisti ed è convinto che cederemo. Ma si sbaglia, c'è un intero popolo che è pronto a combattere anche se sappiamo che da soli non possiamo opporci alla Russia. Per questo l'Italia, gli Stati Uniti e gli altri Paesi devono aiutarci in maniera concreta e non soltanto a parole».

L'ALLARME DEL CONSOLE A NAPOLI. Il tutto mentre il console ucraino a Napoli, **Maksym Kovalenko**, sottolinea che «il bilancio, in continua evoluzione, delle vittime dell'attacco russo in Ucraina è finora di almeno 300 morti, tra cui numerosi civili. Ci sono state esplosioni a Kiev anche contro obiettivi civili e ci sarebbero gruppi terroristici russi che provano ad entrare nella capitale ma vengono bloccati». Secondo Kovalenko, quello dell'inizio dell'aggressione all'Ucraina «è stato un giorno nero per l'Europa, anche la Seconda guerra mondiale cominciò allo stesso modo. Non è una guerra tra Russia e Ucraina, ma tra Russia e tutta la comunità democratica d'Europa». A giudizio del console «il sistema delle istituzioni ucraine funziona e controlla il Paese, l'Esercito tiene sotto controllo le principali città, ma per l'Ucraina la situazione è molto difficile». Kovalenko ribadisce, mentre sotto la sede del consolato a Napoli si tiene un presidio di ucraini e italiani, una ri-



Un presidio di ucraini sul lungomare di Napoli

chieda all'Italia e all'Europa: «Vogliamo aiuti immediati e concreti, a cominciare dal blocco del sistema bancario russo attraverso l'estromissione dallo Swift e dai circuiti internazionali delle carte di credito. E chiediamo an-

che l'interruzione dei rapporti energetici con la Russia, gas compreso. E c'è anche l'esigenza di un supporto militare. Molti concittadini sono pronti a tornare in patria, come soldati, medici, volontari».

SGAMBATI (UIL): «IL NOSTRO GRIDO PER INVOCARE LA PACE»

Sindacati e associazioni in piazza: appuntamento a Largo Berlinguer

NAPOLI. È in programma questa mattina a largo Berlinguer l'iniziativa pro-Ucraina di Cgil, Cisl e Uil che ha visto anche l'adesione di Comune di Napoli; Comunità di Sant'Egidio; Anpi-Comitato Provinciale di Napoli; Adoc, Ascender; Articolo Uno; Articolo 21 Campania; Comitato Pace e Disarmo; Comunità Palestinese in Campania; Fondazione Famiglia di Maria; Fondazione Giancarlo Siani; Hamef; Legambiente Campania; Libera Campania; Alex Zanotelli; Associazione nigriani in Campania; Associazione senegalesi Napoli; Psichiatria Democratica; Quartiere Via Nova; Refugees Welcome Napoli; Scuola di Pace; Terra di Confine; Unione degli Universitari; Uniti; Un Ponte per; Vivendo Ponticelli. «Le tante adesioni sono la testimonianza e la voce di un grido che invoca la pace e rinnega la guerra e rappresentano la nostra vicinanza e solidarietà verso il popolo ucraino» dice il segretario generale della Uil Campania, Giovanni Sgambati (nella foto). Il tutto mentre l'altroieri si era tenuta una manifestazione con la partecipazione di 300 persone che si era snodata lungo via Toledo con uno striscione con i colori della bandiera della pace lungo trenta metri che aveva testimoniato la grande vicinanza della città di Napoli al popolo vittima dell'aggressione russa.



I FAMILIARI DELLA DONNA DEL PAESE DELL'EST HANNO AUTORIZZATO L'ESPIANTO A CASERTA: IL CUORE E IL FEGATO AL MONALDI E AL CARDARELLI

La solidarietà vicendevole: donati gli organi di una 60enne

CASERTA. La solidarietà non è solo verso gli ucraini. Ma arriva anche dal popolo duramente colpito dall'aggressione della Russia. I familiari di una donna ucraina di 60 anni, deceduta la scorsa notte, hanno autorizzato l'espanto di cuore, fegato, rene e cornee. «Il prelievo degli organi - si legge in una nota - è stato eseguito, in nottata, nell'azienda ospedaliera di Caserta, dove la donna è giunta in Pronto soccorso per emorragia cerebrale, ed è stato reso possibile dalla collaborazione sinergica di tutti gli operatori sanitari del nosocomio casertano coinvolti nel percorso donativo. Una volta diagnosticata la morte dell'encefalo, è

iniziato il periodo di osservazione, a conclusione del quale i familiari della paziente, adeguatamente informati, hanno espresso parere favorevole alla donazione degli organi». Quattro le equipe trapiantologiche intervenute: dagli ospedali Monaldi e Cardarelli di Napoli, rispettivamente per il cuore e il fegato, all'ospedale Ruggi d'Aragona di Salerno per il rene. Le cornee, invece, sono state prelevate dal-



l'equipe interna all'ospedale di Caserta. «Come spesso accade la donazione multiorgano porta una firma straniera» si legge ancora nel comunicato dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano che si dice «sinceramente vicina a questa famiglia ucraina e la ringrazia per la spiccata sensibilità, perché, in concomitanza dell'apprensione per lo scoppio della guerra nel proprio paese d'origine, ha trovato la forza di affrontare il dolore per l'improvvisa perdita della propria mamma e moglie, trasformandolo, grazie al generoso atto della donazione degli organi, in una preziosa risorsa di vita e speranza».

A DARE L'INDICAZIONE IL SINDACO GAETANO MANFREDI

Il Maschio Angioino dipinto di giallo e blu per chi soffre



NAPOLI. Il Maschio Angioino si tinge di giallo e di blu in segno di solidarietà con il popolo ucraino. A dare l'indicazione il sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PARTENOPEO

Amato: «La via diplomatica prenda il posto delle armi»

NAPOLI. «A nome mio e del Consiglio comunale di Napoli esprimo l'auspicio che la via diplomatica si sostituisca al più presto alle armi. Noi intanto faremo ogni sforzo per garantire ogni forma di aiuto alle popolazioni colpite, cercando anche di sostenere la comunità ucraina di Napoli che vive momenti di grande ansia e di dolore». A dirlo la presidente del Consiglio comunale, **Vincenza Amato**. «Voglio in particolare esprimere la nostra solidarietà a Gennadiy Leonidovich, sindaco della città di Odessa, duramente colpita in queste ore. A Odessa ci lega la storia, il comune carattere di città portuale e, infine, un forte sentimento di amicizia» spiega.

MASTELLA E COPPOLA: «VICINI IN TUTTI I MODI AI CITTADINI»

Benevento, Comune in campo con due recapiti telefonici

BENEVENTO. Il sindaco di Benevento, **Clemente Mastella**, e l'assessore alle politiche sociali, **Carmen Coppola**, scendono in campo in segno di solidarietà e sostegno al popolo ucraino. Per questo motivo, spiegano, «il Comune presterà ogni forma di assistenza possibile ai cittadini dell'Ucraina residenti nel capoluogo sannita in questo momento di grande sofferenza e preoccupazione». A tal proposito, il primo cittadino e l'assessore hanno deciso di mettere a disposizione due numeri telefonici ai quali i cittadini ucraini potranno rivolgersi per ogni necessità, chiamando dalle 8 alle 20. I recapiti sono: 0824.772220 e 0824.772700.